

ANCORA INCERTO L'INIZIO DEI LAVORI

Ok del Governo metropolitana fino a Rivoli

Il Governo ha dato il via libera al prolungamento della linea 1 di metropolitana verso ovest, dove raggiungerà Rivoli e Cascine Vica. Un progetto atteso fin dall'apertura del primo tratto di metrò, tra Porta Susa e Collegno, ma sempre slittato nel tempo. Il 3 marzo il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato il progetto per l'estensione, Regione Piemonte e Comune di Torino inizieranno presto le procedure per la futura realizzazione delle nuove quattro stazioni: Certosa, dove sarà attrezzato l'interscambio con la



stazione ferroviaria di Collegno, Collegno Centro, Leumann e Cascine Vica.

L'intero tracciato dell'estensione misurerà 3,4 chilometri a partire dall'attuale capolinea della metropolitana alla stazione Fer-

mi. L'investimento complessivo previsto è di 300 milioni di euro, ma i tempi per il completamento dell'opera sono ancora incerti. Per il momento si parte con l'iter di gara per il cantiere del primo lotto, quello che comprende le due stazioni Certosa e Collegno Centro: serviranno 123,7 milioni di euro, di cui 90 sono stati stanziati dal decreto Sblocca Italia e 33,7 prelevati dal Fondo di sviluppo e coesione.

Intanto nei giorni scorsi, in tema di trasporti metropolitani, l'amministratore della società comunale Infra.to, Giovanni Currado, ha avanzato una suggestione sulle altre linee di metropolitana, in particolare sul tracciato della linea 2 che anziché transitare per il vecchio scalo Vanchiglia e il trincerone di via Sempione, potrebbe proseguire, dopo il transito sotto il centro città, verso San Mauro. Ma la proposta più controcorrente avanzata dall'amministratore riguarda il recupero della vecchia linea Torino Ceres come metropolitana urbana (l'eventuale linea 3), con interscambio con il Passante ferroviario a stazione Dora e tracciato prolungabile verso il centro fino a Porta Nuova. Una soluzione che deve fare i conti con lo stato di avanzamento dei lavori su corso Grosseto per l'innesto della Torino-Ceres nel Passante ferroviario alla stazione Rebaudengo. «Si tratta di una suggestione – ha detto Currado – che nasce con l'intento di recuperare infrastrutture che sono costate milioni di euro negli anni passati e che adesso sono in stato di abbandono».

Andrea CIATTAGLIA

